

Surgelati nel carrello, crescono i consumi in Italia

Mentre il volume del totale degli acquisti food in Italia scende (-1% nel 2024), gli alimenti surgelati non solo resistono nelle abitudini di consumo degli italiani, ma registrano persino una crescita. A conferma, nel 2024 il valore di mercato ha sfiorato i 5,7 miliardi di euro (+1,8% rispetto al 2023). Oltre un milione le tonnellate di prodotti da freezer consumati nel 2024, crescita a volume rispetto all'anno precedente pari +2,3% e consumo pro capite annuo attestato a 17,5 kg (in aumento anche questo, rispetto ai 17,2 kg del 2023). Un trend di crescita che, almeno nel canale retail, si è riconfermato anche nel primo semestre del 2025 (+1,8% rispetto all'analogo periodo del 2024). «Il 2024 ha confermato l'apprezzamento dei consumatori verso un comparto che oggi è emblema non solo di praticità d'uso, ma anche di sicurezza, qualità, bontà, convenienza economica e valenza antispreco», ha commentato il presidente dell'Istituto italiano alimenti surgelati (Iias) Giorgio Donegani. Il «Rapporto annuale sui consumi dei prodotti surgelati» redatto da Iias, oltre a fotografare la crescita generica del frozen food, restituisce anche la specifica ripartizione dei volumi nei diversi canali. A questo proposito, al primo posto si mantengono saldamente i consumi domestici (con vendite nel settore retail che hanno raggiunto le 652.643 tonnellate), seguiti dai consumi fuori casa stimati con l'aggiunta del canale door to door a quota 377.680 tonnellate. Ed entrando ancora più nello specifico nelle categorie merceologiche, in classifica (in ordine) figurano: vegetali, patate, prodotti ittici surgelati e pizze. Alle posizioni più basse, poi, si trovano anche i piatti pronti, le specialità salate e i surgelati senza glutine. «Nonostante l'evidenza dei plus che caratterizzano i prodotti surgelati», ha dichiarato il presidente Donegani, «riteniamo doveroso richiamare l'attenzione del legislatore italiano su due punti, che potrebbero dare nuovo impulso alla crescita del comparto fuori dalle mura domestiche». Nello specifico si auspica una revisione dei Criteri ambientali minimi e l'eliminazione dell'obbligo dell'asterisco per i surgelati, ritenuti ormai penalizzanti per la ristorazione pubblica e non in linea con i progressi di sostenibilità.

— © Riproduzione riservata — ■

